

teatrerie

17

14

Manifesto Autoprodotto dal Gruppo Esotatrale Integrato di Ricerca Patapiscica Ygramul LeMilleMolte

Febbraio 2008. La partita contro il Patto Schengen è stata perduta; il nostro maestro Dewa resta sull'isola di Bali e noi ci troviamo a migliaia di km a restituire i soldi agli iscritti del Corso di Danze Balinesi. NON ce l'abbia fatta, chinando la testa alla grandiosa macchina economica-burocratica dell'antiterrorismo e dell'anti-immigrazione.

Raccogliamo le forze, dopo aver incassato il colpo, e rendiamo l'esperienza atto concreto di partenza per nuovi progetti: da questo insuccesso di viaggio, in contrapposizione con i molti e magnifici viaggi che hanno marcato negli anni il volo degli Ygramul, inizia a prendere corpo il Primo Volume di Esotatro.

Nell'arco dei mesi dal Febbraio al Settembre 2008, proprio a partire dalla notizia di questo viaggio NON realizzato per il nostro maestro Dewa, porteremo avanti la raccolta di Testi, Immagini, Schizzi e Appunti, per il Primo Libro ufficiale, pubblicato e distribuito da noi stessi, per narrare la lunga Ricerca del Gruppo Ygramul LeMilleMolte... i passi al principio della ricerca, i viaggi, la progettazione del Teatro, la nascita del nostro spazio.

Il volume sarà incentrato sui concetti di 'auto-determinazione' ed 'indipendenza' del nostro

Gesto Teatrale, sulla politica/poetica dell'amatorialità e la concreta immobilità e rigidità dell'ufficialità dell'Arte; l'illusione di tutta quella macchina legale (ETI, ENPALS, IMALE, ecc.) che pubblicizza una 'garanzia' ed un 'miglioramento' del lavoro teatrale, mentre segue canali di possesso, proprietà, diritto e produzione che annullano ogni ipotesi di Ricerca ed ogni nuovo stimolo di azione.

Ora che il Teatro Ygramul è aperto ed accogliente, nel lungo percorso che porterà alla nascita di un vero spazio scenico, completo e curato, la nostra pubblicazione parlerà dello sforzo crescente e della frizione sempre maggiore con l'ufficialità che ci permetterebbe di vivere in maniera più agiata e certa, ma imbriglierebbe gran parte della nostra poetica, censurando sforzi e intenti, avvilendo le azioni politiche, decontestualizzando il Teatro stesso. Il materiale che Ygramul possiede sino ad ora è già corposo (dato dalle tesi di laurea, articoli, interviste, foto, videodocumentari, programmi di sala, ecc.), ma ora il Gruppo allarga le braccia alle voci del quartiere di San Basilio e ai molti stimoli che vivono continuamente in Teatro attraverso i nostri Seminari e Laboratori del B.E.Y.

Editoriale taoista... per bilanciare il karma, trasformare le sconfitte in vittorie.

Il Libro nascerà nello sforzo concreto di poter vincere le nostre cause e vedere Dewa partire da Bali per stare 20 giorni in Italia a mostrarci la sua arte! Ed in futuro ascoltare sul nostro palcoscenico le danze sacre dei Guarani in lotta, le musiche in concerto degli artisti incontrati in centro africa. Ce la faremo, in cammino...

Così, la resistenza continua, e vi preghiamo di seguire ad appoggiarla, nell'attesa che il Libro venga pubblicato e presentato (all'apertura del III Anno del Teatro Ygramul, nel Ottobre-Novembre 2008).

Donate al Teatro o inviate a info@ygramul.net i vostri contributi, scritti, fotografici, verbali, pittorici... la raccolta comincia!

Noi continueremo ad AMARE la Ricerca, maggiormente coscienti...

"L'amore è una vittoria dolorosa che non mi dà mai la coscienza dei miei diritti"

(da un monologo del figlio, da *Affabulazione* di P. P. Pasolini)

Eugenio Barba e l'Odin Teatret in Cammino attraverso il teatro

parte prima

di *Gabriele Tacchi*

Eugenio Barba arriva in Norvegia molto giovane e vi rimane per lungo tempo facendo i più svariati mestieri, ma solo uno gli permise di risolvere i dilemmi rispetto alla propria individualità e diversità: quello del regista teatrale. Infatti, per lui, il regista viene considerato estroverso e originale e di conseguenza il suo temperamento artistico può essere soddisfatto senza disturbare la sensibilità della società in cui si vive e non si è giudicati con lo stesso metro di giudizio. Il divario esistenziale che Barba provava, era certamente dovuto alle differenze socioculturali tra Gallipoli, suo paese natio, e la Norvegia, paese in cui si stabilì.

Il concetto fondamentale su cui si basa il teatro di Barba è superare l'ovvietà, sorprendere lo spettatore e soprattutto se stessi. Questa è la base su cui lavora l'Odin Teatret, gruppo da lui fondato nel '64 dopo l'esperienza avuta con Grotowski. All'epoca né Grotowski né Barba sapevano che stavano attuando una rivoluzione teatrale così profonda che avrebbe influenzato tanti teatri e forgiato tanti gruppi di ricerca. Barba imparò dal suo maestro polacco, ad abolire il concetto di palco e platea, e a far sì che non ci fosse più separazione tra l'attore e lo spettatore, e che il "teatro" non è un edificio, ma un concetto astratto assolutamente tangibile, esattamente come le cerimonie religiose o i rituali delle antiche civiltà.

Il "teatro" esiste, dal momento in cui gli uomini si riuniscono in un'attività collettiva e partecipativa. Non esiste attività o passi-

vità delle azioni "teatrali". Da qui viene il concetto di scambio delle energie.

Quando un gruppo di uomini, gli attori, mostrano la propria attività/spettacolo, l'altro gruppo di uomini, gli spettatori, rispondono con un'altra attività/spettacolo. Purtroppo con l'avvento del teatro borghese, questo è stato perso quasi completamente. Unica cosa che in qualche modo ce lo ricorda è l'acclamazione finale, che è un modo collettivo del pubblico per far sentire la propria voce e il proprio stato d'animo.

Questo nelle popolazioni indigene avveniva per 'rompere' il clima magico di un rituale. Si battevano le mani per dare un taglio netto tra il rituale avvenuto e il rituale di liberazione delle energie che stava per cominciare.

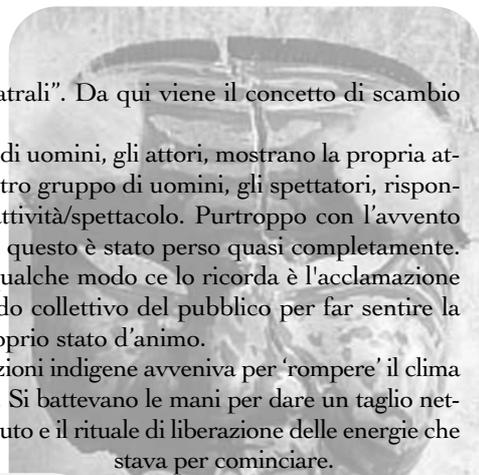
Adesso, invece, è solamente una leggerissima ombra di quello che significava in passato ed è diventata una prassi sociale.

Barba, per ricercare questo antico scambio energetico, andò a lavorare nelle comunità che hanno mantenuto la tradizione del rituale e della trasmissione delle energie, come gli africani, o gli indiani, o i balinesi, e li applicò alla lettera il concetto di 'baratto teatrale'. Nei suoi viaggi, riscopre anche il valore della

tradizione italiana dei vecchi mestieri, che in qualche modo è sopravvissuta all'avvento del capitalismo e dell'industrializzazione di massa. Lui qui non parla di artisti, ma di lavoratori, di vecchi artigiani, di vecchi contadini, di persone che compiono un lavoro/rituale con un grande "senso".

"Riconosco in Jerzy Grotowski il mio Maestro. Eppure non mi sento né un suo allievo, né un suo seguace. Le sue domande sono divenute le mie. Le mie risposte sono sempre più diverse dalle sue. Jerzy Grotowski aveva buon senso, per questo era distruttore del senso comune e delle illusioni. Era l'uomo del paradosso e trasformò il paradosso in un concreto paese. Conquistò la propria autorevolezza nei territori del teatro. Era un profeta, nel senso originario della parola, perché non parlava in nome proprio, ma in nome di un'oggettività poco evidente. Pose la domanda fondamentale per il teatro del nostro tempo, la più dolorosa e decisiva per il suo avvenire. Il teatro come arte lo interessava solo come punto di partenza, né si illudeva che dall'estetica e dall'originalità dipendesse il suo potenziale futuro. Chiese semplicemente: 'che cosa vogliamo farne del teatro?'"

(Eugenio Barba - *Discorso di Varsavia*)



23-24 febbraio 2008

orario 10.30-15.30

"ESOSCHELETRO ED ESOGESTO"

Vania Castelfranchi

regista

Vania Castelfranchi
regista
nel 1996, all'interno dell'Accademia d'Arte Drammatica 'Silvio D'Amico', ha dato vita ad una serie di progetti teatrali con attori professionisti e non, culminanti nella costituzione del Gruppo Teatrale Integrato di Ricerca Patafisica Ygramul LeMilleMolte.

Il regista Vania Castelfranchi, guida del Gruppo di Ricerca Ygramul LeMilleMolte, scorterà i partecipanti all'approfondimento di un nuovo 'Metodo' Teatrale di ispirazione patafisico-ludica. Questo secondo percorso condurrà gli attori/ci all'interno della propria 'radice' gestuale, per andare a pulire lo stimolo di partenza del Gesto, la sua pura origine organica e lavorare sul concetto corporeo di 'tensecrita' (dal metodo di Castaneda) e di 'rizoma' (dagli studi di Deleuze e Guattari).

Gli Attori saranno immersi per 10 ore in giochi e studi alla ricerca della propria motivazione gestuale, della nascita e dello sviluppo degli impulsi del corpo, per rimotivare ogni azione teatrale e vivificarla.

Le tematiche affrontate, secondo appuntamento dei Seminari BEY sull'EsoTeatro, e i lavori elaborati dai partecipanti, faranno parte di una pubblicazione che il Teatro Ygramul presenterà al termine del 2008.

Partecipazione al Seminario di Esoteatro aperta a tutti, professionisti e non, di qualunque età.

Costo del seminario: 80 euro per esterni, 60 euro per gli iscritti al BEY.

Per informazioni e prenotazioni: info@ygramul.net - 331 4703950 (solo SMS)

Minimo 10 iscritti,
Massimo 25 iscritti.

SEMINARI B.E.Y.

8-9 marzo 2008

orario 11.00-17.00

"IL TEATRO E LO SPAZIO"

Stefania De Santis

regista, casting director e acting coach

Il teatro è prima di tutto luogo di incontro di relazione : attore-pubblico, attore-spazio, attore-attore. Il seminario verte su:

• **spazio del teatro:** Studio delle linee, immaginarie e ideali, esistenti nello spazio. / La verticale, l'orizzontale e la diagonale. / Sono le strade, ciascuna di esse può essere occupata o percorsa;

• **analisi del movimento**

- i rapporti di equilibrio che si stabiliscono nello spazio sono strettamente legati all'equilibrio individuale;
- studio dell'asse e dell'equilibrio del corpo. Dall'immobilità, all'azione del camminare, correre;
- dal gesto quotidiano al gesto teatrale;
- analisi delle varie andature o atteggiamenti, determinate dal carattere individuale, dal ruolo sociale ecc.;
- elementi base di tecnica del mimo;

• **rapporto tra testo e movimento;**

• **gioco teatrale** ovvero l'intreccio di percorsi che si accordano tra loro attraverso il gesto fisico, sonoro, vocale;

• **improvvisazione e costruzione del personaggio.**

Partecipazione al Seminario di Esoteatro aperta a tutti, professionisti e non, di qualunque età.

Costo del seminario: 80 euro per esterni, 60 euro per gli iscritti al BEY.

Termine delle iscrizioni: sabato 1 marzo 2008.

Minimo 10 iscritti,
Massimo 20 iscritti.

Per informazioni e prenotazioni:

info@ygramul.net - 338 4673450

Stefania De Santis
regista, casting director
e acting coach.

Inizia nel 1977 e studia presso la scuola di mimo condotta da Angelo Corti e Marise Flash a Roma poi si trasferisce a Parigi e si diploma alla Scuola Internazionale di Teatro di Jacques Lecoq. Studia danza con vari insegnanti come Gillian Hobart, Bob Curtis, Roberta Garrison e stage con diversi artisti quali: Maria Fux, Michiko Hirayama, Philippe Gaulier Odin Theatre di E. Barba. Come attrice e assistente alla regia lavora con vari registi tra i quali Carmelo Bene (collaborazione che dura 6 anni: come attrice e assistente alla regia), Luca Ronconi (attrice), Carlo Quartucci (assistente alla regia), Gustavo Frigerio (attrice), Lisi Natoli (attrice), Luciano Damiani (assistente alla regia) ecc.

15-16 marzo 2008

orario 10.00-18.00

"STAGE DI CLOWN"

Maurizio Fabbri

attore, clown, regista, insegnante di teatro

Maurizio Fabbri
attore, clown, regista,
insegnante di teatro.

Ha recitato nei più famosi teatri italiani ed europei e partecipato con successo a tutte le più importanti rassegne e festival d'Arte di Strada. È Direttore Artistico di Teatro Circostanzaperta e del Laboratorio di Teatro del Clown. www.mauriziofabbri.it

Teatro Circostanzaperta promuove da venti anni il Laboratorio di Teatro del Clown. Tra le materie trattate: Teatro, Mimo ed espressione corporea, Commedia dell'Arte, Clown, Buffoni.

Il Laboratorio tende a sviluppare la tematica del Clown connessa alle sue molteplici applicazioni quali Teatro, Teatro di strada, Circo, Clown Dottori, Scuole, Animazione.

Lo Stage di Clown di primo livello offre le nozioni basiche per cominciare a ricercare il Clown che è in ognuno di noi. La didattica comprende improvvisazioni da soli o di gruppo, giochi per facilitare la partecipazione, l'apertura e la disponibilità, esercizi tecnici di mimo e movimento, training per la concentrazione, distensione, osservazione e immaginazione, studio della maschera neutra.

Un primo approccio allo studio sulla ricerca del clown per chi vuole scoprire le proprie potenzialità comiche.

Giocare come un Clown non è giocare come un attore, ma è una forma di essere.

Scoprire, sviluppare, realizzare il proprio Clown è una grande avventura ed un'emozione affascinante.

Si consiglia un abbigliamento comodo che faciliti il movimento.

È consigliato portare un tappetino o un telo sul quale potersi sdraiare.

Partecipazione al Seminario di Esoteatro aperta a tutti, professionisti e non, di qualunque età.

Costo del seminario: 80 euro per esterni, 60 euro per gli iscritti al BEY.

Termine delle iscrizioni: venerdì 7 marzo 2008.

Minimo 10 iscritti,
Massimo 25 iscritti.

Per informazioni e prenotazioni:

info@ygramul.net - 339 5733918

dal 3 al 7 aprile 2008

orario 10.00-18.00

"TRIBUANA"

Risvegliare e coltivare l'espressione dei Tre Mondi dell'essere umano:
Corpo, Energia di vita, Pensiero

Tapa Sudana

attore e collaboratore di Peter Brook

"La mia opinione: a Bali gli attori si comportano come servitori. Essi servono 'qualcosa', portano alla vita una storia, o un personaggio, o un oggetto, che deve essere onorato."

Nel percorso Tribuana, un attore dà anche vita ad una canzone, ad un movimento. Questo significa che la storia (o "ciò che si serve") è più importante, più interessante dell'attore, contiene dei valori più alti. La storia/la "cosa" possiede già una "vita". La storia include una più ampia conoscenza, saggezza, così come un naturale percorso (visibile o invisibile, comprensibile o incomprensibile), da seguire, da celebrare, da onorare. Per rivelare questa vita (questo mistero) gli attori devono mobilitare tutte le loro risorse, le loro capacità di dare vita, di re-incarnare queste cose in una presentazione attuale e vivente (performed living presentation).

Il lavoro consiste nel destare, nell'attivare, nel coltivare ed unificare l'espressione dei tre mondi (corpo, energia di vita e pensiero) per arrivare ad una espressione totale attraverso una profonda soluzione/sintesi, intelligente a livello intellettuale, scientifica ed anche acutamente intuitiva, analitica e globale allo stesso tempo.

Costo del seminario: 250 euro per esterni, 200 euro per gli iscritti al BEY.

Termine delle iscrizioni: 20 marzo 2008

Per informazioni e prenotazioni:

info@ygramul.net 334 3077360

Tapa Sudana

attore, danzatore,
musicista, maestro
di arti marziali

Ha partecipato a molti spettacoli teatrali di Peter Brook ("La conferenza degli uccelli", "La tragedia di Carmen" e il famoso "Mahabharata"), con il quale collabora dal '79. Insegna da più di vent'anni in corsi di formazione/stages per attori e danzatori. La sua scuola rientra nella tradizione che si ispira al patrimonio culturale orientale come fonte di ispirazione ed arricchimento delle tecniche più tradizionali.

EDZI RE saluta il Teatro Ygramul...

...ultime tre repliche a febbraio
prima di viaggiare in giro per l'Italia

EDZI RE

spettacolo manifesto della ricerca di Ygramul, torna al pubblico, avendo ancora una volta subito una metamorfosi. Il lavoro di ricerca, iniziato dal gruppo al ritorno dal Malawi, compie un nuovo passaggio di senso, lavorando sulla mancanza ed il vuoto creato da alcuni degli elementi dello sciame Ygramul e l'esperienza di oltre venti repliche. Il tentativo di intrecciare, con grande complessità, la drammaturgia diaristica del viaggio, lo studio sulla tematica dell'Aids e il pensiero di Alfred Jarry (fondatore della Patafisica), sotto i continui attacchi dei feroci Padre Ubu, che incarnano l'impossibilità di affrontare il problema e il forte bisogno alla delega e al potere. Nasce così un nuovo Edzi Re, ancor più profondo e articolato, del quale forniamo agli spettatori una mappa logica, per guidare al difficile compito di traduzione e di interpretazione. La spirale verde del potere Ubu continua a disarticolare la scenografia (originata da Fiammetta Mandich, ed ora modificata dal Gruppo e da Vania Castelfranchi), a spezzare il linguaggio (nato collettivamente dalle molte proposte di ricerca), a riorganizzare i nodi del lavoro (continuamente rimessi in discussione dall'intero gruppo)... nonostante tutto, nelle maglie della "Spirale-Ombelico di Morte", la nostra complessa risposta all'aids campeggia e un modo profondo, alchemico e simbolico di raccontare l'Africa che abbiamo visto: "Abbandoniamo il Re".

- **LA MIGRAZIONE** / nasce il Malawi, si stanziano i Popoli e convivono gioiosamente con i loro fardelli di fame, sete, povertà e malattia
- **L'URBANIZZAZIONE** / noi occidentali valutiamo il problema come irrisolvibile, lo rendiamo tragico e lo osserviamo in maniera analitica, scientifica e borghese
- **PASSIONE** / si risponde al problema AIDS/AFRICA con emotività, anche teatrale
- **UBU CORPO** / Ubu *Ombelico di Morte* sfolte e annienta la risposta emotiva
- **STUDIO** / si risponde al problema AIDS/AFRICA con lo studio e la conoscenza
- **UBU MENTE** / Ubu *Cava del Genio* denigra e snobba la cultura e ogni sapere
- **FEDE** / si risponde al problema AIDS/AFRICA con la fede, nella fortuna, nella magia, nella medicina, negli aiuti umanitari, nel potere

- **UBU ANIMA** / Ubu *Candela Verde* fa crollare ogni speranza e fiducia in un fato risolutore
- **ESPERIENZA** / si risponde al problema AIDS/AFRICA con l'esperienza sul campo, la reale conoscenza diretta
- **UBU MEMORIA** / Ubu *Corno Ventresca* cancella nell'urlo ogni tentativo di resistenza attraverso l'esperienza, sottolineando l'impossibilità di conoscere il vero
- **TEATRO** / si risponde al problema aids/africa con la logica del Teatro, e più precisamente con l'atto di ricerca del Teatro Antropologico
- **RESISTENZA** / sembra che quest'ultima risposta, fusione di tutte le precedenti strade, gesto che condensa in se stesso Passione, Studio, Fede ed Esperienza, possa creare un'idea di resistenza all'aids e alle molte problematiche africane, in un'idea di convivenza festosa, ascolto e attesa, nel teatro
- **PADRE UBU** / Père Ubu *Merdre*, il vero Ubu Roi, summa delle molte sfaccettature del Potere Ubu, insorge per debellare anche il Teatro e mettere fine una volta per tutte a questo inutile tentativo di Resistenza al Male; getta tutti di fronte alle proprie responsabilità, compreso il pubblico
- **BIVIO** / se si *Abbandona il Re* che è in Noi e che è rappresentato da Ubu Re, se si lascia lavorare la nostra coscienza e l'ascolto, l'opera prosegue verso la risposta definitiva... altrimenti si delega Ubu, che ha vinto, e lo spettacolo ha termine



- **MITO** / se il pubblico permette al pensiero di cercare una nuova strada di risposta, si aprirà la via del Mito, ultima mossa sulla scacchiera filosofica contro l'aids; il testo di Sofocle dell'Edipo Re' incarna il dramma del Potere come portatore del morbo, in quanto delega del mondo verso un peccato da Lui stesso commesso. L'Edipo Re, nella mancanza di saggezza del Re/Maschio, nel vuoto esistenziale della Religione, nel silenzio complice delle donne/Giocasta, nell'imbarazzante e gretta praticità dell'esercito/Creonte... dona la soluzione alla follia anarchica di Tiresia, all'abbandono del Re, alla presa di potere dei singoli, alla cura personale, senza deleghe
- **SFINGE** / La Sfinge, tratta da un testo di Berkoff, irrompe violentemente sulla scena, per narrare come siano stati gli uomini a rapire il potere creativo alle donne, generando rapporti gerarchici e innescando una sadica dipendenza tra sessi, età, culture, economie, popoli, ecc. che va spezzata e vinta. Quando questo sarà fatto ogni Re (interiore ed esteriore) sarà abbandonato e il male scomparirà

con Monica Crotti, Massimo Cusato, Paolo Parente, Antonio Sinisi
regia patafisica: Vania Castelfranchi

musica dal vivo: Daniele Pittacci
scenografie: Fiammetta Mandich, Vania Castelfranchi

venerdì 22 febbraio / ore 22:00

SCARAMANOUCHE / concerto

Lucio Villani, contrabbasso e voce; Alessandro Russo, chitarra; Leonardo Spinetti, violino; Egidio Marchitelli, chitarra
Swing Quartetto, venti corde al servizio dello Swing! Quartetto in partenza da Roma, attraverso gli eleganti anni '30 passando nel frattempo da : swing, musica dei balcani, canzoni melodiche, café chantant, rivisitazioni, rock, musica romanesca. Scaramanouche Swing Quartetto unisce, in ogni concerto, musica e umorismo delirante.

sabato 23, domenica 24 e lunedì 25 febbraio / ore 21:00

EDZI RE [Ygramul LeMilleMolte]

con Monica Crotti, Massimo Cusato, Paolo Parente, Antonio Sinisi
musica dal vivo: Daniele Pittacci
regia patafisica: Vania Castelfranchi
scenografie: Fiammetta Mandich, Vania Castelfranchi
Spettacolo di Terzo Teatro, Manifesto della ricerca e dell'agire di Ygramul LeMilleMolte. Una complessa cucitura drammaturgica, che echeggia tra i testi dell'"Ubu Roi" di A. Jarry (1896), l'"Edipo Re" di Sofocle (430 a.C. circa), un'ampia bibliografia di testi sull'AIDS e gli scritti originali dei componenti del Gruppo, nel tentativo di narrare l'Africa del Malawi .

domenica 24 febbraio / ore 16:00

II LABORATORIO SUL GIOCO DI RUOLO

Secondo incontro per un percorso, che si protrarrà nell'arco di vari mesi al Teatro Ygramul, incentrato sullo studio dei Giochi di Ruolo. Negli incontri si svilupperanno dibattiti teorici sulla Pedagogia Ludica, sulla Storia del Gioco di Ruolo e di Narrazione, e lezioni sulle metodologie di Gioco e la loro potenzialità creativa e d'interconnessione con Cinema, Musica e Teatro. Inoltre prenderanno vita Partite e Campagne di Gioco di Narrazione. Nasceranno dai vari incontri bozze di Sceneggiatura, spunti per Training teatrali, soggetti per la scrittura, ecc. materiali di opera comune a disposizione della Creatività del Laboratorio.

martedì 26 e mercoledì 27 febbraio / ore 21:00

COME I KAMIKAZE [Gruppo Baku]

con Margherita Galla, Simone Guerro, Nicola Paccagnini, Lucia Palozzi, Sante Paolacci
scenografia: Ilaria Sebastianelli
musiche originali: Nicola Paccagnani
tecnico audio e luci: Alessio Pacci

"Come i Kamikaze" nasce per stimolare una riflessione nei confronti della società del qualunquismo, del consumo indispensabile, dell'assenza di una coscienza critica che può portare seri disturbi nell'identità degli individui fino a fargli compiere, a volte, disperati atti estremi. Per far questo abbiamo voluto produrre un parallelo tra la condizione sociale e politica di territori come quello palestinese, che porta alle azioni estreme dei kamikaze, e la nostra società. Entrambe sfruttano la fragilità dell'essere umano per imporre un modello culturale (politico, religioso, etico, morale, economico, ecc.) che viene percepito da questi uomini come verità assoluta.

giovedì 28 febbraio / ore 21:00

LUMICINO

omaggio a Ghassan Kanafaani
spettacolo di teatro di racconto di Giovanna Conforto e Conny Gambardella
regia: Conny Gambardella e Giovanna Conforto
musiche dal vivo: Alexander Caric (Zar)
elementi di scena: Loredana Paglioni / foto: Rosario Greco
La storia di una giovane principessa a cui il padre morendo lascia un compito che sembra impossibile da portare avanti...una favola illuminata dalla speranza di un mondo migliore per tutti. "Lumicino, una favola palestinese" racconta la saga di una dinastia di re fino all'incoronazione di una giovane donna che cambierà il destino del suo regno. Lo spettacolo è in forma di racconto ma al suo interno si alternano tante storie di tanti personaggi tutti interpretati da Giovanna Conforto e musicati da Zar. Questo lavoro è dedicato a Ghassan Kanafaani e a tutti coloro che lottano per la propria terra portando luce. Una parte dei proventi di questo progetto saranno devoluti al "Children's Cultural Center" di Betlemme.

venerdì 29 febbraio e sabato 1 marzo / ore 21:00

LA SPALLATA [Biancofango]

Liberamente ispirato a uno fra i "Ricordi del sottosuolo" di F. Dostoevskij. con Andrea Trapani e Lorenzo Acquaviva
drammaturgia e regia: Andrea Trapani e Francesca Macri
Due uomini si incrociano. Si guardano, si notano. Uno di loro sarà ossessionato da quello sguardo e con estrema difficoltà se ne libererà. L'altro ci passerà sopra. Come un'inezia. Una nullità. Non tutti gli occhi dipingono quadri. Talvolta guardare può voler dire sorvolare. Due uomini, dunque, si incrociano. I due non si parlano. Eppure comunicano. Non si conoscono. Eppure i loro gesti parlano fra loro.

domenica 2 marzo / ore 21:00

GROPPI D'AMORE NELLA SCURAGLIA

tratto dall'omonimo romanzo di Tiziano Scarpa
prodotta dal Teatro Stabile di Grosseto
con Emanuele Arrigazzi e Roberto Bellatalla
regia: Emanuele Arrigazzi
drammaturgia: Allegra de Mandato

Una storia, prima di tutto una storia che è come i miti antichi, senza tempo eppure piena di attualità. Tocca sentimenti e personaggi a noi vicini e contemporanei ma in una realtà che è quella campagna in qualche modo fuori dal tempo e poi all'improvviso immersa nell'oggi. Una favola che come tutte le favole è crudele ma non cinica. Un solo attore, tanti personaggi, una lingua che inventa un dialetto. A partire dal romanzo di Tiziano Scarpa si rivisita la storia tragi-comica più che altro malinconica e a tratti amara di Scatorchio che per fare dispetto al suo rivale in amore aiuta il sindaco a trasformare il paese in una discarica, salvo perdere a questo punto paese e amore, come in un vero e proprio viaggio di un eroe inizia a questo punto l'epopea di un antieroe. Un racconto che affronta temi di carattere sociale e civile come la lotta ai potenti corrotti, l'inquinamento e la precarietà, anche nei sentimenti ma lo fa in modo quasi "rivoluzionario" non affrontando frontalmente gli argomenti ma trasformando provocatoriamente la denuncia in favola,

Ingresso ad ogni serata 5 euro + tessera associativa annuale (3 euro)

Per informazioni e prenotazioni: info@ygramul.net / 331 4703950

TEATRO YGRAMUL

via n.m. nicolai, 14 - roma

T
r
o
m
b
r
e
L
L
i

Rassegna
di teatro e musica

dal 25
al 30 MARZO

martedì 25 marzo / ore 21:00

FABER / poesia e musica

Antonio Sanna voce e chitarra; Ludovico Versino tastiere e voce; Simone Quarantini percussioni; Fabio Ponta basso; Francesco Sechi voce narrante
Uno spettacolo più che un semplice concerto, nel quale i brani di DeAndrè sono affiancati da poesie di Cohen e di Ferlinghetti.

mercoledì 26 e giovedì 27 marzo / ore 21:00

IL PICCIONE [Teatro Ygramul / Animalonga Amatoriabile]

presentazione di uno studio, di e con Simone Di Pascasio
illustrazione e controllo Piccione Daniele Pittacci
fonica e luci Massimo Cusato e Monica Crotti
Liberissimamente tratto da Patrick Suskind.
In un unico giorno le certezze di Jonathan Noel vengono frantumate, l'incrollabile monotona sicurezza della sua esistenza viene messa in pericolo da un piccione.

venerdì 28 marzo / ore 21:00

MA CHI ME LO HA FATTO FARE A SPOSARE IL PRINCIPE AZZURRO [TPA / Teatro Piccolo L'Aquila]

di e con Rosanna Narducci

regia Antonello Santarelli

E se cercassimo d'immaginare com'è andata fra Cenerentola e Il Principe Azzurro vent'anni dopo il loro "... e vissero felici e contenti"?

sabato 29 marzo / ore 21:00

COME ERRAVAMO

con Stefania Rosso, Elisa Cera

musica dal vivo Giovanni Zangrillo - pianoforte, Adriano Amicuzi - sassofono
immagini Danilo Piccioni
testo Paladino Sghembo
Canzoni e testi mascherati di cabaret in attesa della Rivoluzione del 68.

domenica 30 marzo / ore 21:00

CERCHIO + CROCE [Teatro Ygramul]

di e con Chiara Visca

scenografie Fiammetta Mandich

Uno studio sul femminile e sul cruciale momento in cui si genera un'altra vita, tratto da un poema radiofonico di Sylvia Plath.